



SALVO

di Francesco M.T. Tarantino



Con eleganza senza far rumore
sei andato come per indispettirci,
e basiti, penetrati dal dolore,
restiamo sulle scale, quasi a dirci:

no, non era questo il tempo di andare!
Lasciare la tua solitudine
per un posto diverso dove cercare
un poco di pace all'inquietudine

che ce la lasci dentro, non volendo,
perché nessuno può sentirsi assolto
in un giudizio, che adesso non comprendo,
che suscita un dilemma non risolto.

La tua uscita di scena e dal mondo
è un monito per la scienza medica
che incapace di andare fino in fondo
si smarca in una deriva isterica.

Provare a immaginare i tuoi pensieri,
di ogni sera o solo un attimo prima,
non è dissertare sui toni seri
dei tuoi giudizi espressi in disistima.

E ora siamo qui a vederti passare
in questo Venerdì senza campane,
noi che ancora ci ostiniamo a restare
raccontandoci le nostre panzane.

Adesso vai, senz'alcuna paura,
verso un altrove di beatitudine;
vedrai non sarà l'ultima avventura
ma l'inizio della gratitudine.

Dalla raccolta inedita *MEMORIE OBLIQUE*